

# Bombardando le dighe Nixon prepara una catastrofe di immani proporzioni

## Scienziati ed esperti di tutto il mondo hanno portato a Stoccolma le prove inconfutabili di questo crimine. Una serie di iniziative internazionali per fermare la mano agli USA nel Vietnam - Bologna ospiterà una nuova sessione del Tribunale di Stoccolma contro i crimini di guerra americani - Dichiarazioni di Enriquez Agnoletti che ha rappresentato il Comitato Italia-Vietnam nella capitale svedese

La gravissima situazione determinata nel Nord Vietnam a seguito dei bombardamenti contro i quattrocento chilometri di dighe è stata esaminata dal Comitato esecutivo della Conferenza permanente di Stoccolma sui Vietnam riunitosi in questi giorni nella capitale svedese. Nel darne l'annuncio un comunicato del comitato Italia-Vietnam informa che dalla conferenza è uscito questo avvertimento: «accompagnato da un appello a tutti i governi perché intervengano immediatamente presso il presidente degli Stati Uniti: «Se entro pochi giorni non cesseranno i bombardamenti contro i quattrocento chilometri di dighe del Nord Vietnam si verificheranno inondazioni catastrofiche nella pianura del Tonchino abitata da quattro milioni di persone».

dot Nhandan pubblica un articolo in cui contesta le affermazioni dei fanatici sul recupero di ingenti bottini bellici. Il giornale scrive che i salgonesi si vantano della cattura di cannoni, mezzi blindati e altre armi, ma risulta che i mezzi in questione sono tutti fabbricati negli USA. Il fatto è che quando vanno in una direzione i comandi salgonesi parlano di avanzata con artiglierie e mezzi blindati, ma quando si ritirano, questi stessi mezzi bellici diventano bottino recuperato.

Il giornale scrive poi che tale perdita ha la più evidente conferma nella richiesta della Casa Bianca di aumentare enormemente il bilancio dei cosiddetti «aiuti» militari al regime di Thieu, nel tentativo di riempire i grandi vuoti aperti da oltre tre mesi di offensiva popolare.

Contemporaneamente la stampa vietnamita denuncia il tentativo americano di presentare un quadro ottimistico della situazione militare nel Sud Vietnam, per far credere al mondo che la vietnamizzazione resiste.

Nelle ultime ore, l'aviazione americana ha più volte attaccato la provincia di Hai Noi, nella capitale allarme di Hanoi, e di altre importanti aree nordvietnamite so no patteggiati permanentemente, giorno e notte, da MIG dell'aviazione della EDV.

Renzo Foa



PARIGI - Il « cambio della guardia » all'Hotel Matignon, la sede del primo ministro francese. Chaban-Delmas (a destra) introduce il suo successore Messmer

### Messmer ha completato celermente la sua opera

# INSEDIATO A PARIGI IL GOVERNO « DELLA CAMPAGNA ELETTORALE »

## La stampa francese unanime nel definire gli scopi della manovra presidenziale, ma ne mette in dubbio l'efficacia - Annuncio ufficiale sulla visita di Pompidou in Italia, il 27 e 28 luglio

### A Dimataling

L'esercito filippino interviene contro i musulmani

PARIGI, 7. Il « governo della campagna elettorale », come lo definisce oggi l'Unité, è pronto il 24 ore dal premier Messmer, è entrato in funzione immediatamente. Già stamane la Gazzetta ufficiale pubblica i nomi dei nuovi ministri: a mezzogiorno è avvenuto il cambio della guardia a palazzo Matignon. Chaban-Delmas se ne è andato con un successo al nuovo premier, Pompidou, che ha deciso tutta la manovra, si rivolgerà alla nazione la settimana prossima, forse martedì.

L'organo del PCF pone quindi l'accento sul carattere autoritario del regime per dire che l'orientamento politico fondamentale resterà immutato, pur non essendo da escludere che, per la durata di una campagna elettorale, il nuovo governo possa aprire le dighe della « democrazia sociale e nazionale ».

L'organo del Partito socialista, il settimanale Unité, scrive che il fatto di aver designato come capo del governo un uomo scelto per le sue qualità d'esecutore non risolve alcuno dei problemi che si accumulano dinanzi al successore del generale De Gaulle. « Senza troppo sapere lui stesso quali ne saranno le conseguenze, aprendo e risolvendo la crisi in trentasei ore,

il capo dello Stato ha voluto provocare un colpo di scena che assomiglia ad una fuga in avanti ».

Secondo il Figaro l'esperienza di Pompidou compie una svolta a rischio in ragione dello scarso effetto psicologico che il rimpianto sembra destinato ad avere. Combatt afferma di nutrire dubbi sul fatto che la azione politica di Messmer possa essere in grado di risolvere i miseri risultati del primo triennio del mandato di Georges Pompidou.

L'Espresso ha diramato stasera un comunicato in cui viene ufficialmente annunciata la visita di Pompidou in Italia nei giorni 27 e 28 luglio. Pompidou si recherà in Toscana dove si incontrerà con il presidente della Repubblica italiana, Leone, e avrà colloqui con il primo ministro Andreotti Schumann e Medici. I due ministri degli esteri assisteranno ai colloqui.

### Un reportage nord-vietnamita sulla battaglia di Quang Tri

Dal nostro inviato

HANOI, 7. La stampa nordvietnamita dà oggi ampio rilievo alla situazione militare nella provincia di Quang Tri, dove le forze dei fantocci si sono imbarcate, esse scritte, in una avventura. L'organo dell'esercito popolare Quandoi Nhandan pubblica un ampio reportage dalla capitale provinciale Quang Tri in corso di stampa che ha il rumore della battaglia si ode da lontano, verso sud. Il giornalista di Quandoi Nhandan scrive che circola liberamente per la città, patteggiata da giovani della forza di autodifesa con il fucile in spalla, che sul ponte che attraversa il fiume Thach Han avventosa la bandiera con i colori del GPR.

« Sono le dieci del mattino del 6 luglio - scrive il giornalista - i bombardieri americani passano sulle nostre teste. Il rumore della forza di autodifesa sparano con le mitragliatrici contro gli aerei che siedono rapidamente verso sud. Il giornalista descrive poi l'attività nella sede del comitato amministrativo provinciale e traccia un quadro della sua passeggiata per le strade di Quang Tri, fra cui quelle dove si trovano gli edifici che furono sede dei comandi fantocci e dei consiglieri militari americani.

Accanto al reportage, da cui traspire che ancora ieri i fantocci avevano lasciato dal epoloquio provinciale, Quan-

do Nhandan scrive che i comandi fantocci e dei consiglieri militari americani sono ancora presenti in alcune zone della provincia di Quang Tri, dove le forze di autodifesa sparano con le mitragliatrici contro gli aerei che siedono rapidamente verso sud. Il giornalista descrive poi l'attività nella sede del comitato amministrativo provinciale e traccia un quadro della sua passeggiata per le strade di Quang Tri, fra cui quelle dove si trovano gli edifici che furono sede dei comandi fantocci e dei consiglieri militari americani.

« Sono le dieci del mattino del 6 luglio - scrive il giornalista - i bombardieri americani passano sulle nostre teste. Il rumore della forza di autodifesa sparano con le mitragliatrici contro gli aerei che siedono rapidamente verso sud. Il giornalista descrive poi l'attività nella sede del comitato amministrativo provinciale e traccia un quadro della sua passeggiata per le strade di Quang Tri, fra cui quelle dove si trovano gli edifici che furono sede dei comandi fantocci e dei consiglieri militari americani.

« Sono le dieci del mattino del 6 luglio - scrive il giornalista - i bombardieri americani passano sulle nostre teste. Il rumore della forza di autodifesa sparano con le mitragliatrici contro gli aerei che siedono rapidamente verso sud. Il giornalista descrive poi l'attività nella sede del comitato amministrativo provinciale e traccia un quadro della sua passeggiata per le strade di Quang Tri, fra cui quelle dove si trovano gli edifici che furono sede dei comandi fantocci e dei consiglieri militari americani.

### Meliton successore di Atenagora?

ISTANBUL, 7. La salma del patriarca ortodosso atenagora è morta ieri a 86 anni in seguito a una caduta - è stata portata dall'ospedale greco di Balikli alla sede del patriarcato, dove la camera ardente che è in corso di allestimento.

Nel frattempo, in merito alla sua successione, viene ricordato che il nuovo patriarca deve essere eletto dal sanato sinodo del patriarcato di Costantinopoli (Istanbul), ma la sua scelta è limitata da accordi in base ai quali il patriarca deve essere cittadino turco. « In accordo con il patriarca di Losanna (fra Grecia e Turchia) il patriarcato - ha detto il portavoce del ministero degli esteri Semih Akbil - è un'istituzione religiosa turca ed è soggetto alla legge turca ». Come più probabile successore di Atenagora viene indicato l'arcivescovo Meliton.

### Nominato il successore di Karl Schiller

## Bonn: a Helmut Schmidt il doppio ministero dell'Economia e Finanze

Brandt dichiara che non vi saranno mutamenti nella politica governativa - Leber ministro della Difesa

BONN, 7. Helmut Schmidt è il successore di Schiller alla guida del doppio ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica federale tedesca. Con un piccolo rimpianto ministeriale che trasferisce appunto Schmidt dalla Difesa alle Finanze, economia e Geog Leber dal Trasporti alla Difesa, Brandt ha risolto, almeno sul piano tecnico, la crisi insorta per il contratto di Schmidt con la Francia, in tema di politica monetaria internazionale.

Sul « cambio della guardia » non hanno ancora preso posizione i sindacati. Fronte invece è stata la reazione dell'opposizione democristiana che per bocca di Rainer Barzel ha detto che se l'attuale coalizione sarà confermata alle prossime elezioni, le Finanze e l'Economia saranno nuovamente dirette da due diversi ministri. Egli ha reso omaggio a Schiller per il contributo che ha dato negli anni nei quali ha diretto l'Economia federale ed ha annunciato che il ministro « dimissionario non si ritirerà dalla vita politica e sociale democratica ».

Il colloquio con Ching-fel - come ha detto lo stesso Schumann - ha permesso di constatare « un certo numero di punti di convergenza sui problemi europei » e « sugli aspetti più scottanti » dell'attuale asiatica. Queste convergenze ha soggiunto il ministro francese « sono tutte da una grande idea, quella dell'indivisibilità della pace ».

Schumann, nel corso di una breve conferenza stampa tenuta al termine di tre ore e mezzo di conversazione con il suo collega cinese, non ha voluto fornire altri particolari sul contenuto dei colloqui che si sono svolti - ha sottolineato - in una atmosfera « di grande franchezza e grande cordialità ». « Raramente - ha aggiunto - ho avuto colloqui così fruttuosi e distensivi ».

### Dirigente missino incriminato

(Dalla prima pagina)

portavoce di Freda nel tentativo di estorsione ai danni d'un altro camerata legato alla cellula nera di Treviso, Gaetano, che aveva messo in circolazione quanto mai misteriose nel momento in cui, dopo aver rotto per ragioni personali con Neami e Portolan, denunciava il suo nome per il riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto riprendere conoscenza. D'Ambrosio vuol vederli chiaro in questa morte oscura. I sospetti di Freda sono stati interrogati (dieci), il portavoce di Freda, il nome di Alberto Muraro, lo sostiene dello stabile di Piazza Insurrezione, 15, che precipitò il 9 settembre nella tromba delle scale, ma non ha voluto rip